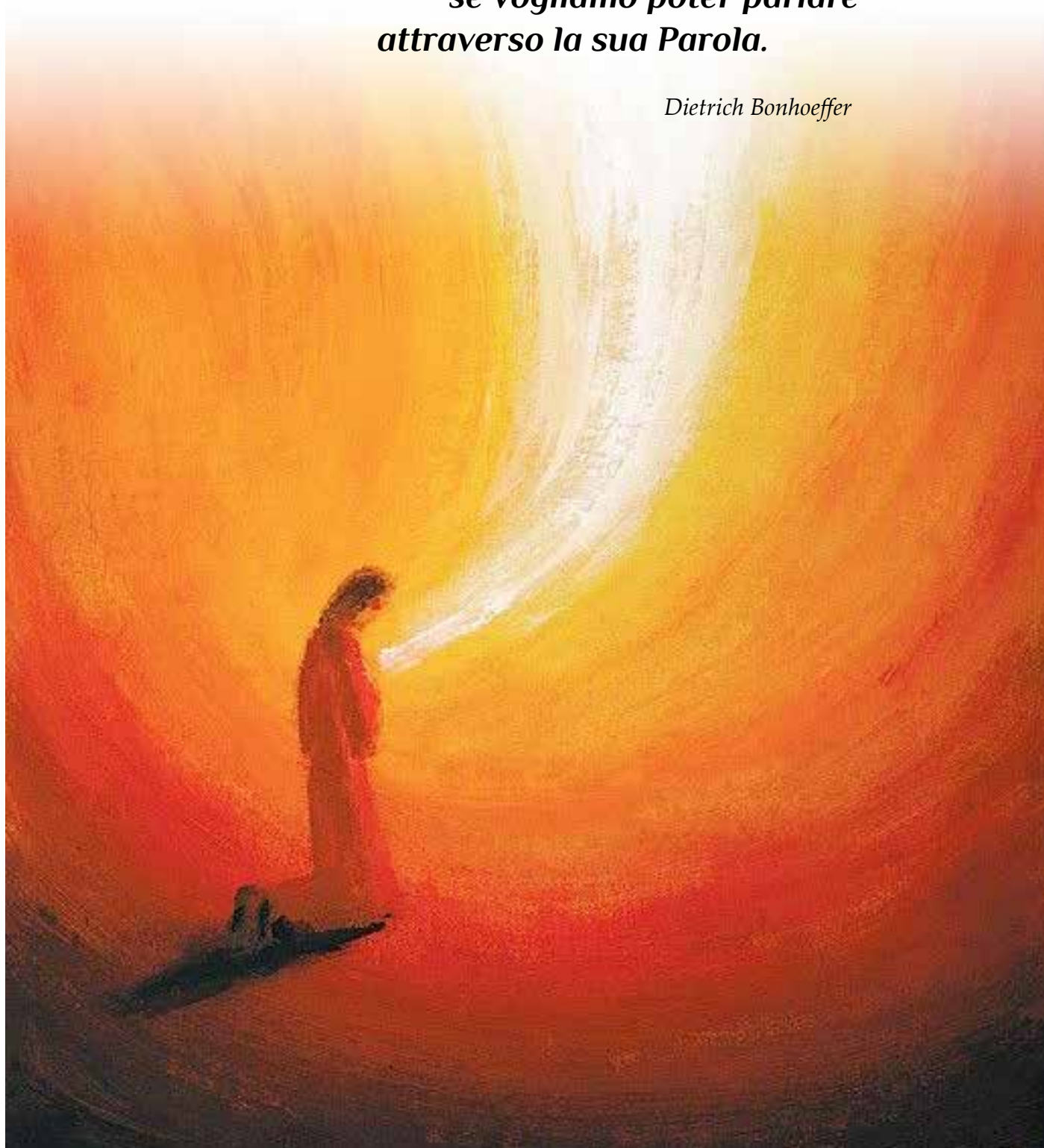


***Noi dobbiamo ascoltare  
attraverso l'orecchio di Dio,  
se vogliamo poter parlare  
attraverso la sua Parola.***

*Dietrich Bonhoeffer*



## CARISSIME SORELLE...

### BACHECA PAOLINA

#### Calendario del governo generale

#### Dalle circoscrizioni

*Congo R.D.:* Quiz Biblique

*Gran Bretagna:* Fermati e prega per la pace in Ucraina

*Italia:* Brescia: Leggere per guarire

*Kenia:* Su Radio Maria Nairobi il programma Viaggio nella Bibbia

*Perù:* Riapertura della libreria di Arequipa

*Nigeria:* Apertura di una nuova comunità nell'arcidiocesi di Calabar

Paoline al mercato di Kabba

Le Preghiere dei Fedeli per la Chiesa cattolica in Nigeria

*Africa:* Le Figlie di San Paolo in Africa e Madagascar

#### I nostri studi

L'eternità liquida

Una grammatica descrittiva di Banjara e Banjara sport e giochi

Migliorare l'autostima come dimensione essenziale

della crescita umana nella formazione iniziale

### DONNE DELL'ALLEANZA

Giuditta: la donna che sfidò il potere

### IN CAMMINO CON TECLA

Sono fortunata

### CI RACCONTIAMO

La mia vocazione

### AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Carisma paolino: dimensione ispiratrice

### FAMIGLIA PAOLINA

Italia: Il Festival Biblico compie 18 anni

### FOCUS SULL'ATTUALITÀ

#### Finestra sulla Chiesa

Motto del Giubileo 2025: *Pellegrini di speranza*

#### Finestra sul mondo

Mondo e Missione compie 150 anni

#### Finestra sulla comunicazione

Safer Internet Day

### EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

Anniversari professione religiosa

### NELLA CASA DEL PADRE

## BEATI GLI OPERATORI DI PACE



Carissime sorelle,

un grido unanime si leva a Dio in questi giorni di angoscia e preoccupazione; una parola sola riecheggia in tutte le lingue del mondo: *Pace!* E questa parola – *pace* – lega, inaspettatamente e indissolubilmente, due eventi centrali della fede cristiana: la nascita e la risurrezione di Gesù Cristo.

Dopo l'annuncio della più bella delle notizie: «... oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,11), i pastori, nel buio che si accende di luce, ascoltano dalla voce degli angeli il lieto messaggio: «Pace in terra agli uomini che Dio ama» (Lc 2,14).

La sera di Pasqua, nel cenacolo in cui la paura teneva prigionieri i discepoli, dalla bocca del Risorto erompe il saluto augurale *Shalom! Pace a voi!* (cfr. Gv 20,19).

Guardando alla cronaca, riflettendo su quanto avviene in Europa e – ahimè – in tanti angoli della terra, analizzando i tentativi spesso carichi di ipocrisia dei “grandi del mondo” per il ristabilimento della pace e, nel contempo, gli atteggiamenti e i gesti di quanti a ben ragione possono definirsi “operatori di pace”, mi sono interrogata sul vero senso del termine “pace”. Solitamente per noi è sinonimo di calma, quiete, tranquillità, assenza di guerra o di conflitto. In realtà, se andiamo al significato etimologico della espressione ebraica “shalom”, la pace è la maturità della persona capace di buone relazioni nelle tre dimensioni fondamentali: *con Dio, con gli altri, con se stessi*.

È importante l'ordine indicato, è lo stesso che ritroviamo in un inno domenicale della Liturgia delle ore, che così recita:

Il Signore risorto promulga per i secoli l'editto della pace. *Pace fra cielo e terra, pace fra tutti i popoli, pace nei nostri cuori.*

Devo confessare che ho sempre considerato strana la sequenza data dall'autore del testo... ma mi sembra di aver oggi compreso che una vera educazione alla pace parta proprio da un ribaltamento delle priorità. La parola di Dio e, ancor più, il Verbo di Dio ci insegnano che la prima e più essenziale pace è quella verticale, «fra cielo e terra».

Gesù è «la nostra pace» (Ef 2,14) perché, vivendo un'intima e fondamentale relazione con il Padre, mette anche noi in buona relazione con Dio. Effetto di questa relazione è la vera pace «fra tutti i popoli», basata sulla giustizia e sull'amore, e «nei nostri cuori», preoccupandoci di togliere da noi le pietre d'inciampo sul cammino della pace.

Gesù è la nostra pace e noi siamo, come Lui, uomini e donne di riconciliazione che abbattono i muri e hanno sempre parole di riconciliazione, di bene, di amicizia...

Si diventa operatori, operatrici di pace non perché si decide di “fare” qualcosa ma perché ogni parola, gesto, atteggiamento, azione rivelano la nostra relazione con Colui che è la pace. Il dono della pace si trasforma, quasi automaticamente, nell'*impegno della pace*. «La pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso», ha ribadito papa Francesco nel *Messaggio per la Giornata mondiale della pace* di quest'anno. Ma perché ciò accada, occorre coltivare questo dono ogni giorno, con precise scelte di percorso:

Non possiamo parlare di pace indicando le tappe ultime e saltando le intermedie! Se non siamo capaci di piccoli perdoni quotidiani... è tutto inutile! La pace non è soltanto un pio sospiro, un gemito favoloso, un pensiero romantico... è, soprattutto, prassi (T. Bello).

Nelle nostre Costituzioni si sottolinea come l'appartenenza radicale a Cristo costruisca gradualmente «quella comunità apostolica di consacrate, voluta dal Fondatore, che vive le esigenze del Vangelo, irradia lo spirito delle beatitudini e annuncia con dedizione totale il messaggio di salvezza» (Cost. 34).

In che modo la nostra vita, sorelle, può essere epifania del Dio della pace e come possiamo testimoniare la beatitudine di essere operatrici di pace?

Penso che nel Documento finale dell'11° Capitolo generale sia tratteggiato un itinerario efficace, centrato su «relazioni evangeliche e umanizzanti, che favoriscano e si nutrano di sane conversazioni e cultura della stima, guar-

dando ogni sorella con lo sguardo di Gesù, evitando l'autoreferenzialità, esercitandoci nella carità e nel perdono reciproco» (45.1).

Le nostre comunità devono configurarsi come veri laboratori, dove si impara a edificare la pace attraverso i molteplici atti della vita quotidiana, perché è nel nostro modo di essere e di rapportarci che ci esprimiamo a favore della pace o contro la pace, imparando a gestire evangelicamente i conflitti, a prenderci cura le une delle altre, ad amare e a perdonare, a giudicare ogni persona e situazione alla luce della Parola.

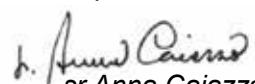
La pace attende i suoi profeti e i suoi "artigiani", ripete papa Francesco. Preghiamo e operiamo perché le scelte quotidiane di pace rivitalizzino la nostra vita e si traducano in progetti apostolici che educano alla pace e alla giustizia.

Mi piace terminare questa lettera con le parole conclusive della toccante preghiera con cui il Santo Padre ha consacrato al cuore immacolato di Maria l'umanità intera, e in particolare Russia e Ucraina.

Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che «sei di speranza fontana vivace». Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

Attendo come sempre, sorelle, il dono delle vostre riflessioni e condivisioni.

In comunione di gioia e di speranza.

  
sr Anna Caiazza  
superiora generale

## PREGHIERA PER L'UCRAINA

*Recitata da Papa Francesco  
nell'Udienza generale di mercoledì 16 marzo 2022*

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore, perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo  
la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire,  
si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello,  
perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo  
per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica  
la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà,  
non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

**FERMACI, SIGNORE!** Amen.



## CONGO R.D.

### QUIZ BIBLIQUE



Tra le iniziative intraprese durante l'Anno Biblico di Famiglia Paolina 2020-2021, il settore audiovisivo della delegazione Congo-Costa d'Avorio, aveva avviato, in collaborazione con Radio Maria, un programma radiofonico chiamato *Quiz Biblique*. Una trasmissione interattiva di domande e risposte sulla Parola di Dio. L'iniziativa è nata il 5 febbraio 2020, giorno del compleanno di Maestra Tecla, che ha desiderato avere mille vite per il Vangelo. A partire da questa data, ci sono stati avuto più di 500 ascoltatori, non solo a Kinshasa ma in tutte le province in cui Radio Maria ha sede. Attraverso la rete seguono anche ascoltatori di altri paesi come: Brazzaville, Tunisia, Londra, Stati Uniti, Francia, India, Germania.

Alla fine di ogni mese chi ha dato più risposte esatte riceve un premio tra cui la Bibbia Africana delle Paoline.

Questo programma radiofonico è molto seguito e, nonostante la fine dell'Anno Biblico di Famiglia Paolina, continua la sua trasmissione. Cose piccole, cose semplici ma la Parola corre e arriva nelle case, e la sua potenza trasformatrice arriva nel cuore di ogni ascoltatore.

## GRAN BRETAGNA

### FERMATI E PREGA PER LA PACE IN UCRAINA



Dalla Gran Bretagna le nostre sorelle ci hanno scritto:

«Da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, le immagini che dominano i nostri schermi TV, social media e giornali ci hanno commosso profondamente. Oltre ad essere collegate ad alcune iniziative ecclesiali e sociali del posto per fornire aiuti, le Figlie di San Paolo e gli impiegati dei Centri Paoline hanno rivolto un invito ai clienti: *Fermati e prega per la pace in Ucraina*. Molto spontaneamente ogni giorno, secondo gli orari della libreria, ci fermiamo e invitiamo tutti a pregare. Abbiamo pubblicizzato questa iniziativa attraverso i nostri canali social e abbiamo fatto un punto di richiamo nelle nostre vetrine. A Glasgow il 25 marzo, i vescovi della Scozia hanno invitato i fedeli a radunarsi in St George's Square per prendere d'assalto il cielo con la preghiera in comunione con Papa Francesco ha consacrato la Russia e l'Ucraina alla Madonna. Noi ci siamo».

## ITALIA

### BRESCIA: LEGGERE PER GUARIRE



Sono stati gli ospedali statunitensi i primi a cogliere l'importanza dell'impatto emozionale di un libro, istituendo in molti reparti (specialmente oncologia e psichiatria, dove il percorso di cura e di guarigione è strettamente legato alla

condizione psicologica del paziente) delle vere e proprie biblioteche. Sono stati inseriti titoli che spaziano dai resoconti di viaggio ai romanzi, fino ai libri di poesie e classici della letteratura e ad opere di carattere religioso.

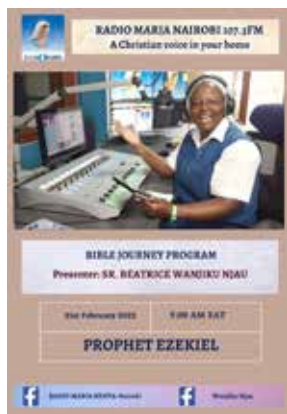
In Italia la pratica si sta diffondendo, tanto che a Brescia si traduce nell'iniziativa di *Un libro sospeso* che accompagnerà la Quaresima di solidarietà 2022. A promuoverla, la Libreria Paoline di via Gabriele Rosa 52 in collaborazione con l'Ufficio per la Salute della Diocesi di Brescia e la Fondazione Teresa Camplani e con La Voce del Popolo e Missione Oggi come media partner. *Leggere per guarire*, questo l'invito: i clienti della libreria da mercoledì 2 marzo, primo giorno

di Quaresima, fino alla Pasqua del 17 aprile, possono acquistare e donare un libro per gli ospiti dell'Hospice della Casa di cura Domus Salutis di Brescia.

---

## KENIA

### SU RADIO MARIA NAIROBI IL PROGRAMMA VIAGGIO NELLA BIBBIA



Il programma radiofonico *The Bible Journey Program*, realizzato e condotto su Radio Maria Nairobi da sr Beatrice Wanjiku Njau, delle Figlie di San Paolo, ha lo scopo di aiutare gli ascoltatori a familiarizzare con la Parola di Dio e capirne il significato. È concepito come un'indagine pratica ma approfondita sulla Bibbia, un viaggio inteso ad aiutare i cristiani e tutti coloro che sono interessati a comprendere la Sacra Scrittura.

Inizialmente il pubblico era piuttosto limitato perché c'è grande difficoltà a Nairobi per trovare le frequenze radio. La radio resta sempre uno dei mezzi di comunicazione più utilizzato.

Attualmente *The Bible Journey* è il programma di Radio Maria Nairobi con più ascoltatori. È seguito da giovani, adulti, catechisti, sacerdoti, religiosi, seminaristi e gente comune.

Sr Beatrice Wanjiku Njau ci dice che «È una gioia poter "Dare le ali al Vangelo" come ci ha incoraggiato Maestra Tecla. Speriamo per grazia di Dio di continuare questo bellissimo ministero attraverso la Radio»

---

## PERÙ

### RIAPERTURA DELLA LIBRERIA DI AREQUIPA



Nel mese di febbraio, dedicato a Maestra Tecla, le Figlie di San Paolo di Arequipa, capoluogo dell'omonima regione peruviana, hanno riaperto al pubblico la libreria, dopo una breve chiusura per cambio locale.

Da Arequipa così ci scrivono «Dal 1994 ad oggi abbiamo vissuto cinque traslochi tra abitazione e libreria e sempre in affitto. Per la nostra libreria questo è il terzo trasloco. Significativo vero? Sembra un sogno! Questa volta il trasloco è avvenuto in un locale tutto nostro. Piccolo ma bello!!!

La nostra presenza in questa città è un punto di evangelizzazione centrale per le persone della regione e dintorni e motivo della diffusione della Parola di Dio.

Nell'allestire questo locale abbiamo voluto esprimere l'essenziale della nostra missione: portare la Parola di Dio agli uomini e donne di oggi chiedendoci cosa possiamo fare per rispondere alle necessità di questa umanità che, pur disorientata, cerca di incontrare una guida, un pastore, un maestro.

Dal profondo del nostro cuore colmo di gioia, sale un grazie al Signore per la rinnovata presenza evangelizzatrice in questa terra peruviana».

A queste intrepide sorelle il nostro ricordo e il nostro grazie riconoscente. Maestra Tecla vi assista e protegga sempre. Auguri di ogni bene.

---

## NIGERIA

### APERTURA DI UNA NUOVA COMUNITÀ NELL'ARCIDIOCESI DI CALABAR



Il 5 febbraio 2022, celebrando il 58° anniversario della morte della Prima Maestra Tecla, è stata aperta una comunità delle Figlie di San Paolo nell'arcidiocesi di Calabar, città della Nigeria situata nella parte sudorientale del paese. L'arcivescovo, mons. Joseph Ekuwem, con alcuni sacerdoti e religiosi,

hanno partecipato alla celebrazione eucaristica e alla benedizione della casa lodando il Signore per questa nuova presenza paolina. Dalla piccola comunità così ci scrivono: «Il nostro desiderio nell'aprire la nuova comunità è che la Parola di Dio possa correre e portare frutti nella vita del popolo di Dio che vive in questa terra africana. Ci affidiamo alla venerabile Tecla Merlo e a lei chiediamo ogni benedizione e grazie».

A queste care sorelle i nostri auguri di ogni bene.

## PAOLINE AL MERCATO DI KABBA



È bello vedere che la nostra missione non si limita a un luogo oppure a una classe sociale particolare, ma ovunque c'è il popolo di Dio l'apostolato paolino è importante e prezioso.

Veramente Don Alberione diceva: «Poiché la gente non va in chiesa, occorre che la Chiesa vada alla gente». Queste parole sono diventate una forza motrice e una fonte di ispirazione per sr Janet e sr Vivian che sono andate con tanti libri, Bibbie e Vangeli a Kabba, Stato di Kogi, nella diocesi di Lokoja, in Nigeria.

Mosse dal desiderio di raggiungere quante più persone possibili, le due paoline, dopo l'esposizione di libri realizzata al ritiro annuale dei sacerdoti, hanno deciso di estendere la mostra al mercato di Kabba.

Quando sono arrivate al mercato e cominciato a esporre i libri, hanno attirato l'attenzione di tutta la gente del posto. Sui volti

delle persone si poteva leggere confusione e ansiosa attesa: cosa potevano vendere le suore in un mercato all'aperto? A questa reazione le due missionarie si sono sentite intimidite ma, affinché il Messaggio venisse comunicato, non si sono arrese superando la timidezza dietro un sorriso.

Un buon numero di persone hanno visitato lo stand e fatto domande sull'apostolato delle Figlie di San Paolo e sul materiale presentato. Tutti sono stati aiutati nella loro ricerca. Anche una pastora protestante ha visitato la mostra e acquistato la Bibbia Africana.

Così hanno scritto da Kabba: «Come succede in molti posti, la gente ci chiedeva se saremmo tornate nei giorni successivi. È stata un'esperienza bellissima e appagante».

## LE PREGHIERE DEI FEDELI PER LA CHIESA CATTOLICA IN NIGERIA



Il 7 marzo 2022, le Paoline in Nigeria hanno pubblicato e presentato ai vescovi, in occasione dell'incontro annuale della conferenza episcopale ad Abuja, il *Libro delle Preghiere dei Fedeli*. Un impegno editoriale che ha richiesto tre anni di lavoro con il supporto di un team di sacerdoti competenti.

Il libro contiene le preghiere per ogni domenica, feste e solennità, adattate alla realtà nigeriana, per la Chiesa universale, in Africa e nel mondo.

Le sorelle della Nigeria così ci scrivono: «Preghiamo affinché tutte le nostre attività apostoliche salgano come incenso davanti al Padre celeste per la misericordia e la pace nel mondo»



## AFRICA

### LE FIGLIE DI SAN PAOLO IN AFRICA E MADAGASCAR



*Presentazione  
di sr Teresa  
Marazzan*

«Il libro *Le Figlie di San Paolo in Africa* narra la storia di tante Paoline di varie nazionalità che dal 1958 hanno donato con gioia la loro vita in Africa e in Madagascar. Il desiderio

era di pubblicarlo in occasione del Centenario di fondazione delle Figlie di San Paolo. Le persone interpellate avevano risposto con entusiasmo inviando testimonianze e foto ma, per diversi motivi, la prima edizione in inglese uscì alcuni anni dopo, nel 2018. In seguito molte sorelle, collaboratori e amici, che desideravano conoscere la storia dello sviluppo della nostra missione in Africa e in Madagascar, chiesero che il libro fosse tradotto in italiano. Il mio rientro in Italia fu l'occasione propizia per affrontare questo ulteriore lavoro di traduzione, revisione e aggiornamento (almeno per quanto riguarda gli sviluppi principali di questi ultimi anni), anche grazie alla collaborazione delle missionarie

già rientrate in Italia. È stato un lavoro lungo e laborioso, certamente ancora limitato, ma, con la grazia di Dio, è arrivato nelle nostre mani “fresco e sorridente”. Il testo aiuta a fare un bellissimo viaggio in tutte le nostre fondazioni in Africa, compresa la breve esperienza della nostra presenza a Malabo. È un itinerario molto interessante e commovente che ci farà rivivere e gustare quell'entusiasmo sperimentato nella vita, e potrà far nascere in molte giovani il desiderio di “donarsi a Dio e alla missione”.

La storia di vita raccolta in questo volume può certamente accompagnare le ragazze che incontriamo, risvegliare in loro un sogno, aprire una strada nuova e far crescere il desiderio di conoscere meglio le Figlie di San Paolo.

In queste pagine troveremo molte missionarie paoline che, inviate a nome di tutte per “fare la carità della verità” in terre lontane, hanno – grazie al Maestro Divino – arricchito la Congregazione di tante presenze generose e felici.

Un grazie speciale a chi ha contribuito alla realizzazione di questo progetto, alle Superiori, alla comunità Tecla Merlo di Albano e a tutte voi che farete conoscere questa bellissima storia!»

384 pagine, arricchito da molte foto. Grafica Sergia Ballini. Stampa Arti Grafiche Cuneo.

## CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE (aprile-giugno 2022)



*Marzo – aprile*

Conclusione della Visita Fraterna  
alla provincia Italia: **sr Anna Caiazza**

*23 aprile – 1 maggio*

Visita finalizzata Francia

**sr Bruna Fregni e sr Annamaria Gasser**

*2-6 maggio*

Assemblea UISG: **sr Anna Caiazza**

*21-23 maggio*

Consiglio allargato, in videoconferenza,  
con le superiori di circoscrizione:

**Governo generale**



## L'ETERNITÀ LIQUIDA

JULIA KARINA DE LA PAZ HERNANDEZ YAÑEZ, FSP



La vita eterna è un dono divino, su cui si fonda la nostra fede e ci innesta nel mistero pasquale di Cristo (cfr. Rm 6,3-6). Ma si può parlare di eternità a una società che non ha nemmeno la nozione di un futuro, dove si vive un presente continuo?

Sr Julia Karina ha tentato una risposta con la sua tesi, presentata all'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Università del Messico, per ottenere il titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose.

La nostra società è diventata una società liquida, instabile e precaria, priva di proiezioni future, temporanea e riluttante ad aspettare gratificazioni, e piuttosto dipendente da soddisfazioni momentanee. Per questi motivi, la sua indagine ha voluto approfondire e studiare alcuni testi che le hanno permesso di comprendere meglio questo fenomeno, considerando i diversi ambiti di studio, come quello Biblico, il Magistero e i Padri della Chiesa ed esponendo, anche, cosa significa credere e sperare nell'eternità in una società liquida. Si è quindi basata su recenti studi sociologici, che ci presentano le conseguenze del vivere in un ambiente liquido, senza una chiara nozione di trascendenza.

Una delle principali teorie considerate è quella della «modernità liquida» postulata da Zygmunt Bauman. Inoltre, viene analizzato il pensiero del filosofo sudcoreano Byung-Chul Han sulla perdita della nozione di tempo.

Questo lavoro considera le diverse sfide che la Chiesa cattolica deve affrontare, a partire dai primi cristiani che hanno vissuto situazioni simili, per creare linee guida e nuovi modelli che aiutino la riflessione, affondando le loro radici nelle fonti del cristianesimo, cercando di riscoprire la dimensione escatologica dell'eternità in un mondo liquido. Senza cadere in anacronismi, l'umanità della modernità liquida può essere associata alla società dei primi secoli del cristianesimo. In entrambi i contesti, infatti, ci sono "gentili" e "timorati di Dio" in attesa di poter 'sentire' che sono chiamati a vivere il mistero pasquale di Cristo nella loro vita.

Partendo dalla considerazione che la persona, in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza, è spirituale, cercherà sempre la trascendenza, poiché l'essere umano è un essere in cammino verso l'eternità.

La Chiesa deve tenere presente che l'umanità ha bisogno della speranza dell'eterno, che dà senso e profondità ai suoi giorni, poiché ha, senza saperlo, sete del Dio che dona la vita eterna.

La tesi è arricchita da uno studio grafico, di 386 risposte al sondaggio, che considera l'universo giovanile (16-25 anni) con l'accesso a internet e da una discreta bibliografia.

## UNA GRAMMATICA DESCRITTIVA DI BANJARA E BANJARA SPORT E GIOCHI

MARY SUBA MARIASOOSAI, FSP



*Una grammatica descrittiva di Banjara e degli sport e dei giochi di Banjara* è una tesina presentata a completamento della laurea magistrale in Linguistica da sr Mary Suba Mariasoosai al Dipartimento

di Linguistica, presso l'Università di Mumbai.

Ogni anno gli studenti del Dipartimento di Linguistica sono chiamati a preparare una tesi di laurea magistrale e a mettere in pratica quanto appreso durante gli studi. Scelgono una lingua/dialetto che ha solo tradizione orale. La motivazione principale è contribuire alla costruzione della società, di dare un'identità al gruppo di appartenenza e avere una tradizione scritta della loro lingua.

Gor Banjaras è una delle antiche tribù nomadi dell'India che possiedono una abitazione caratteristica, storia, cultura, pratiche religiose e sociali, feste, lingua, tradizioni popolari, abbigliamento, sistema di governo, comprensione della morte, del peccato e della salvezza. In questi ultimi tempi, molte caratteristiche tribali, pratiche culturali e sociali hanno subito enormi cambiamenti. La grave povertà vissuta dai Banjaras li ha costretti a migrare nelle città dove sono entrati in contatto con la cultura, la lingua, lo stile di vita e il sistema comportamentale moderno che hanno subito un impatto sulla loro vita tribale.

- Gli obiettivi primari di questo lavoro sono:
1. Apprendere la storia e la tradizione di Banjara;
  2. Studiare il sistema sonoro della lingua;
  3. Studiare la struttura grammaticale di Banjara;
  4. Documentare i giochi tradizionali usati dai Banjara.

Banjara è un dialetto che ha solo tradizione orale; non esiste letteratura scritta di questa lingua. La tesi è un tentativo di far emergere la grammatica di Banjara e aiutare le persone ad avere una propria tradizione scritta.

## **MIGLIORARE L'AUTOSTIMA COME DIMENSIONE ESSENZIALE DELLA CRESCITA UMANA NELLA FORMAZIONE INIZIALE:**

### **UN MODELLO DI APPROCCIO PSICO-SPIRITUALE DI GESÙ**

**SUSHMA KULLU, FSP**



L'autostima è stata da sempre riconosciuta come bisogno primario per la sopravvivenza psicologica. Si tratta di sentirsi bene, felici, fiduciosi e essere in grado di accettare

se stessi e gli altri.

Il tema principale dello studio di sr Sushma Kullu, compiuto a Bangalore, India, presso il Dharmaram Vidya Kshetram (Pontificio Ateneo di filosofia, teologia e diritto canonico), è il rafforzamento dell'autostima, come dimensione essenziale della crescita umana nella formazione iniziale, nell'approccio psico-spirituale sul modello di Gesù.

Il primo capitolo della tesi esplora in generale la nozione e il significato di autostima, come elemento essenziale per la sopravvivenza psicologica degli esseri umani. Guardare l'autostima dalla prospettiva cristiana fornisce un buon terreno e un orientamento del processo formativo per integrare la spiritualità con l'aspetto psicologico.

Il secondo capitolo mette in luce il significato dell'autostima nelle fasi iniziali della formazione: aspirantato, postulato e noviziato. In questo processo, l'autostima è una parte importante del bisogno psicologico del candidato. Inoltre, questo capitolo si sofferma anche sulle sfide della formazione odierna,

affinché il formatore possa affrontare i problemi in maniera competente.

Il terzo capitolo presenta Gesù come modello nell'approccio psico-spirituale per aumentare l'autostima nel formando. Il suo contatto con la gente era semplice, disponibile, non giudicante, incondizionato e autentico. Questo approccio può sicuramente aiutare i formandi a sviluppare un concetto di sé positivo e sano su loro stessi migliorando la propria autostima.

Guardando la persona di Gesù, anche il formatore a sua volta è chiamato a imitarlo.

Di questo processo di immedesimazione sono stati presi in considerazione tre punti:

- a. La persona, che nell'essere diventa il messaggio, è chiamata a essere Cristo nel suo modo di pensare, di sentire, di comportarsi, consapevole della sua responsabilità nella consapevolezza della presenza di Dio.
- b. La persona in relazione con gli altri dona il meglio di sé, poiché la ricchezza della persona può essere vissuta solo nel suo modo di relazionarsi e di servire gli altri: siano essi membri della comunità, formandi o persone che entrano in contatto con lei.
- c. La persona in grado di provocare una risposta positiva di ricettività nel formando, nell'assimilazione e nella pratica dell'apprendimento, proprio come Gesù è stato in grado di creare una risposta positiva nei suoi discepoli.

L'elaborazione dello studio ha tenuto presente sia ruolo del formatore che del formando. Nel nostro caso, essendo la guida una formatrice, le strategie che progetta e attua giocano un ruolo importante. Assimilando il modello di Gesù, la formatrice può creare un'atmosfera favorevole di libertà e apertura così da aumentare l'autostima nelle formande e guidarle verso una maturità radicata nella persona di Gesù.



## GIUDITTA:

LA DONNA CHE SFIDÒ IL POTERE



**T**ra le pagine dell'Antico Testamento risalta per luminosità la figura di Giuditta, donna di rara bellezza. Il nome Giuditta sembra essere il femminile di Giuda e può avere diversi significati. Potrebbe indicare la donna «lodata», oppure la donna della Giudea, o semplicemente l'ebrea. Il libro biblico che porta il suo nome, acquista oggi particolare significato se letto alla luce della storia che stiamo vivendo, in questo scenario di guerra tra i popoli. Gli esegeti fanno fatica a conciliare i dati scritturistici con la stessa storia biblica. L'esempio più evidente è quello che riguarda Nabucodonosor, re di Babilonia, più volte nominato come sovrano assiro, la città di Betulia d'ignota identificazione, mai nominata nei documenti antichi...

Il libro più che alla cronaca, appartiene chiaramente al genere midrashico. Ricordiamo che il *midrash* è connesso con il verbo *darash*, di cui il senso fondamentale è cercare con cura, con passione. Nel mondo rabbinico il midrash corrisponde a un racconto edificante, sapienziale e popolare che, invece di trasmettere con precisione elementi storici, intende comunicare un messaggio di vita.

Senza rispettare la cronologia, il libro di Giuditta presenta, a vasta scala, l'imponente campagna militare del re Nabucodonosor che, attraverso l'esercito del generale Oloferne, tende ad allargare i confini dell'impero sconfiggendo e asservendo tutti i popoli dintorno. Il lettore si trova collocato davanti a un grande e invincibile nemico che semina morte e distruzione ovunque. Anche Betùlia, città della Giudea, subisce tale sorte.

La situazione diventa drammatica, al punto che gli abitanti della città si trovano costretti a rivolgersi agli anziani chiedendo di arrendersi ai nemici. Le parole ormai si vestono di disperazione: «Ora non c'è più nessuno che ci possa aiutare, perché Dio ci ha venduti nelle loro mani per essere abbattuti davanti a loro dalla sete e da terribili mali. Ormai chiamateli e consegnate l'intera città al popolo di Oloferne e a tutto il suo esercito perché la saccheggino. È meglio per noi essere loro preda; diventeremo certo loro schiavi, ma

almeno avremo salva la vita e non vedremo con i nostri occhi la morte dei nostri bambini, né le donne e i nostri figli esalare l'ultimo respiro. Chiamiamo a testimone contro di voi il cielo e la terra e il nostro Dio, il Signore dei nostri padri, che ci punisce per la nostra iniquità e per le colpe dei nostri padri, perché non ci lasci più in una situazione come quella in cui siamo oggi". Vi fu allora un pianto generale in mezzo all'assemblea e a gran voce gridarono suppliche al Signore Dio. Ozia rispose loro: "Coraggio, fratelli, resistiamo ancora cinque giorni e in questo tempo il Signore, nostro Dio, rivolgerà di nuovo la sua misericordia su di noi; non è possibile che egli ci abbandoni fino all'ultimo. Ma se proprio passeranno questi giorni e non ci arriverà alcun aiuto, farò come avete detto voi". Così rimandò il popolo, ciascuno al proprio posto di difesa, ed essi tornarono sulle mura e sulle torri della città e rimandarono le donne e i figli alle loro case; ma tutti nella città





erano in grande costernazione» (Gdt 7,25-32). Davanti a tanta disperazione, resta solo una cosa: resistere ancora cinque giorni, aspettando l'intervento salvifico di Dio. Ma è una speranza molto debole! Una situazione apparentemente senza via di uscita.

A Dio vengono concessi solo cinque giorni. Ed è in tale situazione che compare sulla scena Giuditta. Una vedova, donna di grande bellezza e saggezza, ma anche di tanto coraggio, tanto da rivolgersi così ai capi del popolo: «Ascoltatemi, capi dei cittadini di Betùlia. Non è un discorso giusto quello che oggi avete tenuto al popolo, e quel giuramento che avete pronunciato e interposto tra voi e Dio, di mettere la città in mano ai nostri nemici, se nel frattempo il Signore non verrà in vostro aiuto. Chi siete voi dunque che avete tentato Dio in questo giorno e vi siete posti al di sopra di lui in mezzo ai figli degli uomini? Certo, voi volete mettere alla prova il Signore onnipotente, ma non comprenderete niente, né ora né mai. Se non siete capaci di scrutare il profondo del cuore dell'uomo né di afferrare i pensieri della sua mente, come potrete scrutare il Signore, che ha fatto tutte queste cose, e conoscere i suoi pensieri e comprendere i suoi disegni? No, fratelli, non provocate l'ira del Signore, nostro Dio. Se non vorrà aiutarci in questi cinque giorni, egli ha pieno potere di difenderci nei giorni che vuole o anche di farci distruggere dai nostri nemici. E voi non pretendete di ipotecare i

piani del Signore, nostro Dio, perché Dio non è come un uomo a cui si possano fare minacce, né un figlio d'uomo su cui si possano esercitare pressioni. Perciò attendiamo fiduciosi la salvezza che viene da lui, supplichiamo che venga in nostro aiuto e ascolterà il nostro grido, se a lui piacerà» (Gdt 8,11-17).

Con la forza di un profeta, Giuditta richiama gli uomini del suo popolo per riportarli alla fiducia in Dio. La sua lungimiranza le permette di tentare l'impossibile, di penetrare la storia con le sue inedite possibilità di sviluppo. Dio agirà, ma la proposta dei cinque giorni di attesa, resta un modo molto umano di fare calcoli, di tentare la Provvidenza e di sottrarsi al desiderio di bene iscritto nel cuore della vita stessa.

Giuditta indica con fermezza il cammino della «fiducia». Storia dunque di una vocazione che non mira solo alla realizzazione della propria persona, ma che aiuta tutta la comunità a realizzare la propria chiamata. Ecco una donna coraggiosa che provoca e rimprovera la comunità degli uomini paurosi, si mette alla loro testa e li conduce alla liberazione dalla loro paura. Fu così che il generale delle truppe di Nabucodonosor, pur avendo conquistato tante città, cadde nell'assedio di Betùlia per mezzo di una donna che non ebbe paura di entrare nella dinamica dell'alleanza con Dio. Bella e affascinante, fiduciosamente attiva e totalmente credente...

*Francesca Pratillo fsp*

## PRIMA PROFESSIONE GENNAIO 2022

### **TAIPEI, TAIWAN**

*22 gennaio 2022*

Thi Phuong Teresa NGUYEN

Maria Lan HO

### **LISBONA, PORTOGALLO**

*23 gennaio 2022*

Marta GASPARI

### **MUMBAI, INDIA,**

*25 gennaio 2022*

Stella Roseline SWAMY



## SONO FORTUNATA



**S**ì, la mia vita nella Congregazione è stata piena, ricca, oserei dire «fortunata», o forse devo dire «graziata». Ho incontrato tante persone che mi hanno “costruito”, non tanto facendomi prediche, ma con il loro vissuto mi

hanno sollecitato a camminare. E tra queste, è necessario dirlo?, si staglia lei, TECLA.

A Mestre le nostre sorelle avevano qualche problema con la casa e io avevo chiesto a mio padre, prima di entrare a Roma, di aiutarle.

Un pomeriggio, uscendo dal santuario Regina degli Apostoli, dopo l'ora di adorazione, incrocio la Prima Maestra – sapevo solo chi era da quanto mi avevano raccontato le sorelle di Mestre – la quale mi ferma e, come fossimo state amiche di vecchia data che si ri-incontrano, mi dice: «Ti porto i saluti del tuo papà e della tua mamma. Vieni con me». Mi portò nel suo ufficio, mi fece sedere su uno sgabellino a fianco a lei e aprì l'ultimo cassetto in basso della sua scrivania: vi erano cioccolatini e caramelle – e allora non ne giravano tanti in convento – che mi offrì mentre mi raccontava come aveva incontrato i miei. Mi licenziò poi dicendomi: «Vieni a trovarmi, qualche volta».

Sono uscita che camminavo sulle nuvole: era la Superiora Generale, ma... era normale! Non aveva l'aria di chi guidava ed era responsabile di tante suore e tante attività apostoliche in giro per il mondo. Ti guardava sorridendo, ti raccontava quello che aveva fatto e chi aveva incontrato... percepivi un rapporto: davanti a lei non eri una delle tante, eri tu, proprio tu.

Sr Giovanna Grandi, allora maestra delle aspiranti, nelle sue conferenze ci aveva raccomandato di non fermarci a parlare con le suore, ma «con i superiori», aveva chiarito, eravamo sempre libere di parlare senza dover chiedere alcun permesso. E io, come sempre, ci ho creduto. Per cui l'invito della Prima Maestra, «vieni a trovarmi», era per me un invito a nozze: e ho prontamente – volutamente?!? – dimenticato che aveva aggiunto: «qualche volta».

Frequentavo i corsi di “filosofia” insieme alle suore professe e nei tempi dedicati allo studio eravamo abitualmente solo in tre o quattro aspiranti nella nostra aula: con tranquillità, quando sapevo che lei era in sede, sgattaiolavo fuori, attraversavo il giardino che ci divideva dalla sua casa, e andavo a trovarla. Lei mi ha sempre accolto con un sorriso che diceva: «sono contenta che tu sia qui»: mi sentivo «benvenuta». Mi faceva sedere sullo sgabellino di legno, mi raccontava qualcosa, di sorelle incontrate nei suoi viaggi, di attività apostoliche, della bellezza del nostro apostolato che raggiungeva terre che non avremmo mai sognato, che allargava i nostri limitati orizzonti di vita; mi parlava anche di quello che aveva pensato e meditato sulle letture della messa del mattino... mi parlava della sua vita: e io bevevo tutto! Mi faceva poi parlare della mia vita: mi chiedeva perché avevo scelto di farmi suora e perché avevo scelto le Figlie di San Paolo, io che conoscevo bene altri istituti, avendo studiato con le suore; cosa mi piaceva della vita religiosa, cosa ne pensavo, come mi trovavo con le altre aspiranti, cosa era importante per me: mi resi conto solo successivamente che era come avere una maestra di formazione personale e a portata di mano. Le sue parole erano semplici, i suoi esempi concreti, i suoi suggerimenti pratici e, soprattutto, alla mia portata. Con insistenza mi consigliava (ed è diventata la massima che ha orientato la mia vita): «Sii te stessa, fino in fondo; cambia solo se te lo chiede il Signore, non per piacere agli altri o perché gli altri te lo suggeriscono. E sii aperta con la Maestra: lei



saprà guidarti in questa strada che tu ancora non conosci. Ma il Signore ti mostrerà quanto è bella, anche quando ci potranno essere delle sofferenze – sì, nel Signore anche quelle sono belle – ma poi, il Paradiso». Poi, di punto in bianco mi diceva: «Ora devo scrivere delle lettere; tu stai pure qui e leggi...» – avevo imparato a portarmi dietro il testo di filosofia da studiare.

Finché un giorno, mentre rientravo... incontrai la Maestra (sr Giovanna). «Dove sei stata, Gianfranca?». Come fossi stata presa in flagrante, risposi balbettando: «Dalla Prima Maestra». E lei: «Sei libera di andarci quando vuoi, ma vedi di non disturbarla troppo...». Ovviamente sapeva tutto!

Nella mia ingenuità – aveva ragione sr Giovanna che, con la sua usuale schiettezza modenese, mi diceva sempre: «Gianfranca, sembri tanto intelligente e sei tanto gnocca!» – non avevo mai riflettuto che la Prima Maestra aveva tante cose da fare, che non poteva dedicare tanto tempo a me: chi ero, in fondo, se non una aspirante? E le facevo perdere tanto tempo...; ma lei sembrava felice di ve-

dermi, e io ci credevo pure! E si faceva delle belle risatine quando le raccontavo come imbrogliavamo un po' l'insegnante di filosofia, pur finendo sempre col dirmi: «ma adesso non fatelo più». Era una donna talmente normale da essere eccezionale. Eccezionale erano il suo sguardo che ti entrava dentro e ti faceva desiderare di essere migliore, ti faceva sentire amata nonostante i tuoi deficit; persona, anche quando le raccontavo le marachelle con Matelda, l'aspirante mia compagna di monellerie sbarazzine; eccezionale la sua acutezza nel cogliere quello di cui avevo bisogno nel momento, ma soprattutto quello di cui avrei dovuto vivere nel futuro.

Maestra Tecla era il mio grande segreto (solo sr Giovanna lo conosceva: per forza, quando mi vedeva con gli occhi che brillavano... una domanda e io le raccontavo tutto, anche quali cioccolatini avevo mangiato!).

E quando la visitai ad Albano, ammalata – io ero "suorina", come si diceva –, quel «ricorda» è stato il suo testamento per me. Un po' malamente, ma ho cercato di farlo.

*Gianfranca Zancanaro, fsp*

## FAMIGLIA PAOLINA

IL FESTIVAL BIBLICO COMPIE 18 ANNI



Sarà il libro dell'Apocalisse l'elemento generativo degli incontri e degli eventi del Festival Biblico, giunto quest'anno alla diciottesima edizione e promosso dalla Società San Paolo e dalla diocesi di Vicenza, in programma nei prossimi mesi: gli appuntamenti dal vivo che dal 5 al 29 maggio torneranno nelle città e nelle province delle Diocesi aderenti al progetto - Vicenza, Verona, Padova, Adria-Rovigo, Vittorio Veneto, Treviso - e, il 18 e 19 giugno, il fine settimana di Festival Biblico in villeggiatura, l'esperienza dal

vivo che ci accompagna alla scoperta di aree interne e spesso considerate marginali del Veneto.

A chiudere l'anno sarà, invece, nella seconda metà del mese di ottobre, il nuovo format "Scuola del pensare", che proporrà un momento formativo sul contenuto biblico/culturale pensato con l'obiettivo di incentivare l'uso del pensiero critico per leggere la complessa contemporaneità.





## LA MIA VOCAZIONE



**L**a mia vocazione ebbe inizio dalla lettura di un brano del Vangelo e precisamente quello della chiamata dei primi discepoli (Gv 1,35-39). È un brano a cui torno spesso, specialmente quando devo prendere decisioni importanti

come accettare obbedienze difficili, cambiare il mio stile di vita, ecc. Nei giorni scorsi ancora una volta ho fatto "memoria" di questo brano, ma per un motivo speciale, per ringraziare il Signore.

Gesù chiese ai due discepoli che lo seguivano: «Che cercate?». I due erano sorpresi e probabilmente non sapevano cosa stavano cercando quindi chiedono a Gesù, «Dove abitate?» E Gesù disse loro, «Venite e vedrete».

Da ragazza, come i due discepoli del Vangelo, anch'io ero preoccupata di sapere, di scoprire quale fosse la volontà di Dio, la strada che egli aveva preparato per me per essere felice. Ero cosciente che se avessi fatto la scelta giusta avrei realizzato i miei desideri e trovato la gioia.

Quando poi Gesù mi chiese, «Cosa cerchi?», non ero più sicura di che cosa volevo... Avevo 19 anni e già pianificato di formarmi una famiglia, ma come facevo a recalcitrare alla richiesta del Signore? Lui mi ha aspettato con pazienza e il momento del mio sì, è stato una scoperta di profonda libertà e pace.

Da quel giorno iniziò la mia avventura con il Signore tra le Figlie di San Paolo. Ero ancora in formazione e da juniores frequentavo i corsi accademici a Brescia, quando mi fu chiesto di partire per la missione: Africa. La

prima tappa fu l'Uganda dove feci anche la mia Professione Perpetua, poi venne il Kenya, e dopo la Nigeria, e ancora Kenya e poi, ultima tappa, Nigeria e Ghana.

Ho vissuto abbastanza per poter dire che la vera pace l'abbiamo solo quando ci abbandoniamo al Signore e crediamo che è Lui a guidare la nostra vita. Ecco che cosa è per me oggi il mio essere consacrata, lasciarmi amare dal Signore e seguirlo dove e come Lui vuole per dire a tutti quelli che incontro che Cristo è morto e risorto per noi, per darci la vita. Vorrei gridare a tutti che solo il Signore ci fa vivere con gioia, libertà e nella pace.

Oggi dopo quasi 50 anni di professione religiosa, di questi 46 in Africa, ringrazio il Signore con tutto il cuore per il dono e la grazia della chiamata alla vita consacrata e missionaria paolina.

In tutto questo tempo ci sono stati momenti belli e momenti di difficoltà in cui ho sperimentato la presenza fedele e amorosa di Dio. Sì, ci sono stati anche momenti veramente difficili in cui ho sperimentato la paura, il fallimento, il peccato, mi sono sentita incapace, insoddisfatta, sola, incompresa. In quei momenti l'invito di Gesù «Vieni e vedi» ritornava in preghiera così da sentire la presenza di Dio, del suo amore e fedeltà che mi davano coraggio e forza per continuare.

Con le sorelle, con cui ho condiviso la mia vita in comunità fino a questo momento, il loro essere ciò che sono, mi ha aiutato a crescere nella libertà e nell'amore di Dio e delle persone. La loro fedeltà a Dio e l'amore per l'apostolato mi hanno aiutato moltissimo. Per questo sono riconoscente alla Congregazione, alle mie formatrici, ai miei superiori e a tutte le persone che mi hanno accompagnato fino ad ora.

Oggi ringrazio il Signore per avermi chiamata a spendere 46 anni della mia vita in

Africa al suo servizio, per tutto il bene che ho ricevuto dalla gente con cui sono stata in contatto, per quello che mi hanno insegnato e per il bene che sono riuscita a fare in comunione con le mie sorelle.



*Mariuccia Pezzini, fsp*

## CARISMA PAOLINO: DIMENSIONE ISPIRATRICE



La teologia non è soltanto speculazione intellettuale, è anche scienza della fede: cioè della risposta credente – sia teorica che pratica – a Dio che si rivela e chiama all'alleanza con Lui. Quando la risposta è comunitaria ed ecclesiale, occorre che essa sia progettata e verificata, in modo che il dato di fede innervi la prassi e così la trasformi, rendendo la vita della Chiesa un luogo e un'esperienza del regno di Dio. Per questo non vanno separate tra loro teologia e pastorale. La prima ha potuto trattare la seconda – spiegava il teologo Sergio Lanza – come *succedanea* e *tecnopoietica*, ovvero parziale, incapace di legittimarsi in quella che negli ultimi decenni ha assunto dignità scientifica, ovvero la teologia pastorale cioè un'area del sapere teologico con propri paradigmi teoretici e con specifici obiettivi. Tra questi: riconoscere e collaborare con l'agire di Dio nella storia, *qui e ora*. La qualità "divino-umana" della pastorale, infatti, costituisce l'orizzonte nel quale la teologia pastorale si determina, abbracciando non solo altre discipline teologiche, ma anche le scienze umane. Questa prospettiva dell'*inter e trans disciplinarietà* caratterizza da sempre l'offerta formativa dell'Istituto Pastorale della Pontificia Università Lateranense in Roma. Eretto da Pio XII nel 1958, esso fu confermato da Giovanni Paolo II quale realtà accademica strutturata per la ricerca e la formazione pastorale. Il Papa polacco volle affiancare a questa missione primaria quella di stimolare e sollecitare l'orientamento delle discipline teologiche e filosofiche verso l'uomo concreto. Per questo motivo l'Istituto scelse quale sua denominazione *l'incipit* della prima Enciclica scritta dal santo Pontefice: la *Redemptor Hominis*, dedicata all'analisi dell'uomo contemporaneo, la cui comprensione teorico-pratica può avvenire solo alla luce della Rivelazione. Scorrendo l'offerta formativa dell'Istituto, oltre ai fondamenti teologico-pastorali, vi si trovano presenti varie discipline: pedagogia, psicologia, diritto, sociologia, scienze della comunicazione, che insieme costituiscono un mosaico sistematico e originale per formare gli agenti pastorali in una contemporaneità sempre più complessa e incerta. Entro questa prospettiva si colloca il seminario "La comunicazione pastorale: istanze teologico-spirituali e prati-

che giornalistiche". Curata dal sociologo dei processi culturali e comunicativi Massimiliano Padula e in programma nel secondo semestre dell'anno accademico 2021-2022, la proposta seminariale affronterà i temi comunicativi coniugando tra loro teoria e prassi. Sarà diviso in due parti: la prima parte si focalizzerà sui fondamenti epistemologici della comunicazione attraverso una cornice teologica e spirituale per poi tradursi nelle istanze e nelle pratiche contemporanee della pastorale e della nuova evangelizzazione.

La seconda parte esplorerà il mondo delle professioni comunicative: dal giornalismo tradizionale (carta stampata, radio e televisione) al cosiddetto "digital journalism" e a tutti i contenuti editoriali distribuiti tramite Internet e i social media. Il valore aggiunto del seminario sarà il carisma paolino che fungerà da dimensione ispiratrice di tutte le riflessioni. Lo ha spiegato bene Papa Francesco nell'udienza alla Famiglia Paolina del 25 novembre 2021 in occasione dei 50 anni dalla morte del loro fondatore, il Beato Giacomo Alberione: «È vero che l'evoluzione tecnologica ha condotto tutta la comunità ecclesiale ad assumere gli strumenti moderni della comunicazione come elementi di pastorale ordinaria; tuttavia, è necessaria ancora oggi – anzi, direi sempre di più – la vostra presenza, animata dal carisma proprio e arricchita dall'esperienza di lavoro "sul campo"». Il seminario abbraccerà questa duplicità di intenti avvalendosi del contributo di paolini e paoline "sul campo", che con la loro testimonianza e con le loro competenze di studiosi e professionisti della comunicazione, potranno condurre gli studenti a leggere sempre meglio "i segni dei tempi" e a diventare pastori capaci di vivere e comunicare alla luce della Verità e dell'incontro autentico con l'altro.

Massimiliano Padula



Docente stabile di Scienze della comunicazione sociale  
Istituto Pastorale *Redemptor Hominis*  
Pontificia Università Lateranense.

## FINESTRA SULLA CHIESA

MOTTO DEL GIUBILEO 2025:  
**PELEGRINI DI SPERANZA**



Il Papa ha approvato il tema del prossimo Anno Santo. Un motto, ha osservato mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, che si sintetizza in due parole: *Pellegrini di speranza*. Come ogni motto, anche in questo caso il senso dell'intero percorso giubilare comincia dai termini scelti per condensarlo. Termini che fanno risaltare un tema chiave del pontificato di Francesco. Mons. Fisichella, che avrà la responsabilità organizzativa, così si è espresso: «Sono tante le opere da realizzare in questi due anni. La necessità è di avere un impatto preparatorio solido e creare una macchina organizzativa efficiente. Una delle priorità riguarda l'accoglienza dei pellegrini e dei fedeli. Sono molti quelli attesi a Roma durante l'Anno Santo, nell'auspicio che nei prossimi due anni l'emergenza sanitaria non condizioni più come oggi le attività».

## FINESTRA SUL MONDO

MONDO E MISSIONE COMPIE 150 ANNI



La rivista festeggia i 150 anni dalla sua fondazione e dal nuovo numero di febbraio 2022 si presenta in una veste grafica completamente rinnovata. *Mondo e Missione*

è uno strumento agile e ricco di contenuti specifici legati alla missione e ai Paesi che la riguardano. Un'informazione "di nicchia", ma imprescindibile nel panorama della Chiesa.

Oggi non esiste più solo la rivista cartacea: questa è affiancata dal blog di *Mondo e Missione*, dall'agenzia *AsiaNews*, dai social media, dal sito *centropime.org* e dal canale YouTube del Centro Pime. Con tutti questi nuovi strumenti, si continua a raccontare la missione della Chiesa, che è annunciare il Vangelo di Cristo morto e risorto.

Si è missionari anche in questo modo.

## FINESTRA SULLA CHIESA

SAFER INTERNET DAY



L'8 febbraio si è celebrata in tutto il mondo il *Safer Internet Day*, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea che in questa edizione ha puntato soprattutto a sensibilizzare i più giovani all'uso corretto di Internet, insegnando loro come approcciarsi in maniera più sicura alla Rete. Ogni giorno nel mondo 175 mila bambini e ragazzi si connettono per la prima volta nella loro vita a Internet. In media, uno ogni mezzo secondo.

Il *Safer Internet Day* è stato istituito dalla Commissione europea nel 2004 con l'obiettivo di sensibilizzare gli utenti sui pericoli di Internet e promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie.







## Anniversari di Professione religiosa 2022

*Prima Prof. Comunità*

### 25° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (27)

ADICHIYIL Shiny T. sr Deepti Alexander	31.05.1997	NAGPUR
ALARCON sr Ruby Domnina	30.06.1997	PASAY CP
CHEON Mi Ja sr Benedicta	22.01.1997	YEOJU
CRUZ TLATELPA sr Fany	29.06.1997	PUEBLA
D'SOUZA sr Joeyanna	31.05.1997	MUMBAI
EKKA sr Jiwanlata	31.05.1997	NAGPUR
KALISZCZAK sr Anna Helena	25.01.1997	ESCLAUSTRATA
KANG Eun Won Agnese sr Anawim	22.01.1997	SEOUL-MIARI
KIM Ae Ran Teresa sr Mari Teresa	22.01.1997	WONJU
KIM Myeong Hee sr Digna	22.01.1997	SEOUL CP
LAPEZ sr Maria Gisela	30.06.1997	JOHANNESBURG
LEE Chong Lim Stella sr Mari Stella	22.01.1997	SEOUL-MIARI
MARIA DASAN sr Maria Prema	31.05.1997	AHMEDABAD
MOLINA sr Maria Antonieta	30.06.1997	TACLOBAN
NJAU sr Beatrice M. Wanjiku	26.10.1997	NAIROBI
ODIGWE sr Gladys Kasiemobi	26.10.1997	LAGOS
OLMILLA sr Josephine	30.06.1997	ASSENTE
OOI sr Wendy Mary	30.06.1997	SINGAPORE
RATIASOA sr Odile	26.10.1997	TAMATAVE
ROTTER sr Irene	25.01.1997	ASSENTE
SEO Gabji sr Clara	22.01.1997	SEOUL-MIARI
SHIM Ae Jeong sr Gemma	22.01.1997	SEOUL-MIARI
SHIM An Na sr Anna	22.01.1997	SEOUL-MIARI
SWAI sr Maria Theresia	26.10.1997	DAR ES SALAAM
TUMAMAK sr Loraine	30.06.1997	BACOLOD
YAMBA sr Tadi Rita	23.11.1997	KINSHASA CD
YUN Yeo Jin sr Agnes	22.01.1997	SEOUL CP

### 50° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (45)

AGLIUZZA sr Rosaria (Sara)	29.06.1972	MESSINA
ATTANASIO sr Maria Rosaria	29.06.1972	ROMA RA
BALLESTEROS sr Flor Marina	29.06.1972	MEDELLIN
BOTERO sr Ines Amelia	29.06.1972	BARRANQUILLA
CHO Byoung Soon sr Maria Pia	25.03.1972	SEOUL-MIARI
CHUNG Hei Young sr Elisabetta	25.03.1972	SEOUL-MIARI
DE LARA sr Theresita	29.06.1972	BACOLOD
GONZALEZ sr Luisa	29.06.1972	AREQUIPA
IKEDA Yoko sr Cecilia	30.06.1972	HIRATSUKA
KANAI Teruko sr Maria Teresia	25.01.1972	TOKYO
KIM Yong Ae sr Cecilia	29.06.1972	BUSAN
LAO sr Avelina	29.06.1972	PASAY RA
LEE Bok Soon sr Bernadetta	25.03.1972	SEOUL-MIARI

LEE Soon Kyu sr Lucia	25.03.1972	SEOUL-DAEHAKRO
LEE Yueh Ying sr Maria Cecilia	25.01.1972	TAIPEI CD
LIZAMA HERMOSILLA sr Maria Hortensia	29.06.1972	CONEPCION
LODA Giulia sr Giulietta	29.06.1972	TAIPEI CD
MACHUCA CASTRO M. Carmen sr Maria Eliana	29.06.1972	CONCEPCION
MADATHIPARAMPIL sr Philomena	08.09.1972	CALCUTTA
MAFFINA sr Rosa	29.06.1972	ANTANANARIVO
MARUTHANAKUZHY Mariam sr Marisa	08.09.1972	CALCUTTA
MASELLA sr Giovanna	29.06.1972	ALBA
MAYETTE sr Louise	24.06.1972	TROIS-RIVIERES
MOREIRA SOARES sr Maria Fernanda	01.10.1972	FARO
MULA sr Margherita	29.06.1972	BUCAREST
MURAKAMI Michiko sr Bernadetta	25.01.1972	HIROSHIMA
MURAKAMI Yasuko sr Margherita Maria	25.01.1972	TOKYO
NAGAMINE Makiyo sr Perpetua	30.06.1972	NAGOYA
OLIVEIRA FERREIRA sr Maria	01.10.1972	LISBOA CD
PACATTE Rosemarie sr Rose William	25.06.1972	LOS ANGELES
PAGANO Lorenza sr Lorenzina	29.06.1972	MESSINA
PARENZAN sr Anna Maria	29.06.1972	ALBANO
PEZZINI Maria sr Mariuccia	29.06.1972	ROMA CG
PICARDO Helen Maria sr Marie	08.09.1972	MUMBAI
RIBEIRO COUTO sr Maria Rosa	01.10.1972	LISBOA CD
SHINOBU Kazuko sr Maria Assunta	25.01.1972	TOKYO-PAOLO
SONG Young Ok sr Susanna	25.03.1972	SEOUL-MIARI
TANIGUCHI Atsuko sr Maria Agata	25.01.1972	TOKYO
THEKKINIYATH Mary sr Maria Francesca	08.09.1972	SECUNDERABAD
UEKI Tayoko sr Maria Teresia	25.01.1972	NAGOYA
UKKEN sr Clare	08.09.1972	MUMBAI
VADAKAPURACAL Mary sr Marina	08.09.1972	MUMBAI
YASUDA Chieko sr Maria Cecilia	30.06.1972	TOKYO-TECLA
YUKIMUNE Toyoko sr Maria Tecla	25.01.1972	TOKYO CP
CAVALLO sr Olimpia	06.01.1973	ROMA RA

## **60° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (55)**

BALLARIO sr Teresa (Teresina)	30.06.1962	COMO
BECKER sr Ninfa	30.06.1962	SÃO PAULO DM
BERTA AGNOLIN sr Elsa	30.06.1962	SÃO PAULO SP
BRISCHOUX sr Denise	30.06.1962	MARSEILLE
CALZONI Aurora sr Maria Lorenza	30.06.1962	ROMA DP
CAMPOS MAMEDE DA COSTA sr Maria Fernanda	30.06.1962	PORTO
CASOLARO Filomena sr Maria Letizia	30.06.1962	NAPOLI C
D'AGOSTINI sr Agnese	30.06.1962	ALBA
DALLASERRA Rita sr Carmen Maria DOM.	30.06.1962	SANTIAGO-REP.
D'AMBROSIO Lucia sr Maria Romilde	30.06.1962	NAPOLI C
DE ROSA Anna sr Maria Tiziana	30.06.1962	ROMA RA
FARINI Antonina sr Maria Joseph	30.06.1962	ROMA C
FIORITI Norina sr Maria Redenta	30.06.1962	AREZZO
FOGOLARI sr Elide Maria	30.06.1962	CURITIBA
GIRONI Imelde sr Maria Samuela	30.06.1962	FERRARA
GONZALEZ sr Maria Elisa	30.06.1962	PUERTO ORDAZ
GUIUAN Rosario sr Maria Caritas	08.12.1962	PASAY RA
GULLON Luz sr Maria Leonarda	08.12.1962	PASAY CP
ICHIKI Setsuko sr Maria Sofia	30.06.1962	TOKYO-ALBERIONE
ISHIMURE Kazuko sr Maria Delfina	30.06.1962	HIRATSUKA
JUSTO LUMERTZ sr Elza	30.06.1962	SÃO PAULO DM
KUNCHIRAKATT Alyamma sr Maria Caritas	08.12.1962	MUMBAI-DAHISAR
MALLORU Donina sr Maria Lilia	30.06.1962	ALBANO TM
MARTIN Mary Louise sr Mary Peter	30.06.1962	BOSTON RA

MARTINEAU sr Irene Mary	30.06.1962	MENLO PARK
MASOTTI sr Ires	30.06.1962	SÃO PAULO CR
MICHELINI Leda sr Maria Pia	30.06.1962	ROMA CG
MIKAMI Yoshiko sr Maria Adriana	30.06.1962	TOKYO CP
MULLERI Salome' Maria sr Maria Lucis	30.06.1962	TRIESTE
NAGATA Aiko sr Maria Elisa	30.06.1962	HIRATSUKA
NUYLES Justina sr Maria Bertilla	08.12.1962	PASAY RA
PARLA Serafina sr Maria Donata	30.06.1962	PALERMO
PEREZ GUERRA Guadalupe sr Lucia	08.12.1962	MEXICO-AMATISTA
PEREZ ORIA sr Teresa	30.06.1962	MADRID S.B.
PIO SANCHEZ sr Teresa	08.12.1962	MEXICO
PULGA sr Ivani	30.06.1962	SÃO PAULO SP
RACCUGLIA Anna sr Maria Magdala	30.06.1962	ALBA
RICCIARDI PEDROSO sr Maria Luiza	30.06.1962	SÃO PAULO IA
RINCON Edith sr Maria Patricia	08.12.1962	BOGOTA O
ROSU Angelina sr Clemens	30.06.1962	ROMA DM
RUSSO sr Lucia	30.06.1962	ALBA
SANSON Asterina sr Maria Giovanna	30.06.1962	ALBA
SCHEFER sr Juana Maria	30.06.1962	BUENOS AIRES N
SCIORTINO Antonina sr Maria Nicolina	25.12.1962	ALBANO
THADATHIL Anna sr Mary Speranza	08.12.1962	BANGALORE
TOMMASINI Anna sr Maria Giuliana	30.06.1962	ALBANO
TRUJILLO ORNELAS Antonia sr Maria Fatima	08.12.1962	MEXICO
TSUCHIDA Toshiko sr Maria Liberia	30.06.1962	TOKYO-REGINA
USAI Bonaria sr Pierangela	30.06.1962	ALBANO
VALIYAPARAMPIL Elisabeth Aley sr Maria Fides	08.12.1962	BANGALORE
VALZASINA sr Marisa	30.06.1962	SYDNEY
VARGAS MENA Alicia sr Evangelina	08.12.1962	PUEBLA
VAROTTO Luciana sr Maria Fiorenza	30.06.1962	ALBANO GA
YAMAZAKI Junko sr Maria Teresa	30.06.1962	HIRATSUKA
ZANATTA Leda sr Majorina	30.06.1962	BOSTON

### **70° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (11)**

BALDINO Giovanna sr Maria Giovanna	19.03.1952	BOSTON RA
EPIFANIA Vincenza sr Maria Vincenzina	19.03.1952	ALBA
FRANCO ARAGON Heriberta sr Maria Paula	19.03.1952	MEXICO
GIPPONI Giuseppa sr Maria Piera	19.03.1952	ALBA
LA MENDOLA sr Giuseppina	19.03.1952	ALBANO GA
LAMA Olga sr Maria Olga	19.03.1952	ALBANO GA
LAUDA Filomena sr Maria	19.03.1952	ALBANO GA
LOVATO sr Rita	19.03.1952	ALBA
STREVA Maria Rosa sr Caterina Maria	19.03.1952	ALBANO
TRAPELLA Sidonia sr Maria	19.03.1952	ALBA
VIVIAN Antonietta sr Maria Antonietta	19.03.1952	ALBANO TM

### **75° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (2)**

NOTA Giovanna sr Maria Lorenzina	19.03.1947	SINGAPORE
VIGNUOLO Caterina sr Anna Marcella	19.03.1947	ROMA DP

### **80° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA**

MOSSIO sr Beatrice Emma	04.04.1942	ALBA
-------------------------	------------	------





*Io sono  
la risurrezione e la vita;  
chi crede in me  
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

### **FIGLIE DI SAN PAOLO**

- Sr M. Amata Assunta De Felice, di anni 86 - 10.01.2022 Albano, Italia
- Sr M. Ida Maria Conti, di anni 99 - 16.01.2022 Alba, Italia
- Sr M. Tarcisia Maria Baltieri, di anni 93 - 17.01.2022 Albano GA, Italia
- Sr M. Giustina Asako Ishii, di anni 92 - 27.02.2022 Nakai-kanagawa, Giappone
- Sr Maria Bianca Marcon, di anni 85 - 28.02.2022 Treviso (Ospedale), Italia

### **GENITORI DI SORELLE**

- Sr Flavia Jeane Honorio Vitorino (Mamma) Josefa) della comunità di Fortaleza, Brasile
- Sr Marta Yolanda Melgarejo (Mamma Lujandra) della comunità di Asuncion, Paraguay
- Sr Patricia Shaules (Mamma Alma) della comunità di Los Angeles, Stati Uniti
- Sr Bernadette M. Reis (Papà Thomas) della comunità di Roma - Mascherino, Italia
- Sr Amelyne Paglinawan (Mamma Catalina) della comunità di Pasay RA, Filippine
- Sr Mary Suba Mariasoosai (Mamma Mary K.) della comunità di Calcutta, India
- Sr Sarita Benedict Vilakkummaruthukal (Papà D. Benedict) della comunità di Trivandrum, India
- Sr Leah De Los Santos (Papà Urbano) della comunità di Zamboanga, Filippine
- Sr Marianna Eun Ja Kim (Mamma Jong Ja Barbara) della comunità di Incheon, Corea
- Sr Maria Gorete Orfao Mendes (Papà Manuel ) della comunità di Lisboa CD, Portogallo
- Sr Maria Young Sook Chung (Papà Kyo Shilk Pietro) della comunità di Busan, Corea
- Sr Carmel Galola (Papà Epifanio) della comunità di Pasay RA, Filippine
- Sr Veronica Jong Mi Park (Mamma Kyoung Bun Maria) della comunità di Macau
- Sr Veronica Jang Kyu Lee (Papà Sang He Micael) della comunità di Yeosu, Corea

### **FAMIGLIA PAOLINA**

- Don Umberto Adriano Gorgoglione ssp, di anni 92 - 11.01.2022 Roma, Italia
- Sr Giulia Bruna Lucia Tempesta sjbp, di anni 86 - 13.01.2022 Verona, Italia
- Fr Manuel Esteban Pérez Guillén ssp, di anni 80 - 15.01.2022 Guadalajara, Messico
- Don Quinto Efrem Butani ssp, di anni 91 - 17.01.2022 Roma, Italia
- Sr M. Iride Agnese Mancosu pddm, di anni 77 - 07.02.2022 Roma, Italia
- Sr M. Salvatrice Antonina Maenza pddm, di anni 90 - 07.02.2022 Sanfrè, Italia
- Fr Albino Lorenzo Bissa ssp, di anni 86 - 11.02.2022 Roma, Italia
- Sr Claudia Gemma Perini sjbp, di anni 85 - 13.02.2022 Caxias do Sul - RS, Brasile
- Fr Esilio Domenico Moro ssp, di anni 92 - 20.02.2022 Alba, Italia
- Don Charles Edmund Lane ssp, di anni 87 - 22.02.2022 Boardman (Ospedale), Ohio - USA
- Fr Francesco Mario Mecenero ssp, di anni 89 - 24.02.2022 Roma, Italia
- Sr M. Caterina Brigida Ethicaipurathu pddm, di anni 82 - 01.03.2022 Bangalore, India
- Don Vito Carmelo Salanitri ssp, di anni 85 - 09.03.2022 Roma, Italia